

# PROVINCIA DI TORINO

## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 11-261663/2000

**OGGETTO:** "Rimodellamento volumetrico - Sopraelevazione lotti 2C, 1C, 1B, S2A e riduzione lotto 3"  
Impianto ad interrimento controllato "Basse di Stura"  
Proponente: AMIAT - Azienda multiservizi igiene ambientale Torino S.p.A. -  
Divisione impianti. Comune di Torino.  
Procedura di Verifica ex. art. 10 , Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40  
Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 L.R. 40/1998)

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

In data 4 ottobre 2000, la società AMIAT - Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A. - ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al "rimodellamento volumetrico", mediante la sopraelevazione dei lotti attualmente in coltivazione 2C, 1C, 1B e Sopraelevazione 2A e la riduzione volumetrica del lotto 3, della discarica di 1° categoria di Basse di Stura, localizzata in Torino, Via Germagnano 50, regione Basse di Stura, in quanto dal progetto in oggetto deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2 "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc";

in data 18/10/2000 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al rimodellamento volumetrico in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 18/10/2000, e su di esso non sono pervenute osservazioni;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/04/1999;

in data 20/11/2000 si e' svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;

#### Considerato che:

- il progetto di cui all'oggetto consiste nella sopraelevazione dei lotti in esercizio 2C, 1C, 1B, "Sopraelevazione 2A" e nella conseguente riduzione di un pari volume di rifiuti da smaltire nel Lotto 3, attualmente in fase di appalto;
- l'istanza è motivata dal fatto che il lotto 3, autorizzato con D.G.P. n. 558-130933 del 13/05/2000, è attualmente in fase di appalto e non sarà presumibilmente disponibile prima di fine settembre 2001, tenuto conto dei tempi necessari per l'espletamento delle procedure di appalto, esecuzione e collaudo tecnico dei lavori;

- l'AMIAT prevede un conferimento eccezionale di rifiuti, soprattutto tenuto conto dei rifiuti provenienti dai Consorzi Torino Sud, Astigiano e Alessandrino, per i quali - all'atto della richiesta di autorizzazione del lotto 3 - era stato previsto lo smaltimento in impianti alternativi ; la previsione complessiva di conferimento prevede 443.428 t per il secondo semestre 2000, 856.122 t per il 2001, 622.154 t per il 2002 e 546.364 t per il 2003; a tali quantità sono da sommare i conferimenti ulteriori di rifiuti dovuti al recente evento alluvionale del 15/10/2000, che l'AMIAT ha previsto dell'ordine di 20-25.000 t (rif. Prot. generale n. 244921/2000 del 21/11/2000), derivanti dallo sgombero delle suddette zone;
- il volume di rifiuti conferiti nei suddetti lotti in coltivazione, aggiornato a luglio 2000, è pari a 6.093.000 m<sup>3</sup>;
- tenuto conto dei volumi già conferiti e dei volumi autorizzati, per i lotti in coltivazione , è presumibile l'indisponibilità di volumetrie a maggio 2001; tale indisponibilità proseguirebbe fino alla consegna di fine lavori del lotto 3, per un periodo transitorio minimo di cinque mesi (da maggio a settembre 2001, compresi);
- le autorizzazioni dei lotti in fase di coltivazione, per i quali si chiede la sopraelevazione, sono prossime alla scadenza (lotto 2C, 02/03/2001; lotto 1B, 31/12/2000; lotto 1C, 31/01/2001; lotto Sopraelevazione 2A, 31/12/2000);
- il progetto prevede pertanto una riduzione della volumetria già autorizzata del lotto 3 di 450.000 m<sup>3</sup>, dagli attuali 2.800.000 m<sup>3</sup> a 2.350.000 m<sup>3</sup>, ed una conseguente distribuzione di tale volume sui lotti in coltivazione 2C, 1C, 1B, "Sopraelevazione 2A", con un incremento rispetto al volume autorizzato, lotto per lotto, secondo il prospetto di seguito riportato:
  - lotto 2C + 120.000 m<sup>3</sup>
  - lotto 1B + 115.000 m<sup>3</sup>
  - lotto 1C + 110.000 m<sup>3</sup>
  - lotto Sopr.ne 2A + 105.000 m<sup>3</sup>;
 restano pertanto invariate le volumetrie complessive autorizzate;
- la quota massima attualmente autorizzata è pari a 267,40 metri; l'intervento in oggetto comporta il raggiungimento della quota massima di 269,00 metri, con:
  - a- un incremento massimo, in alcuni punti del profilo attualmente autorizzato, di 3,5 metri;
  - b- un incremento della quota massima attualmente autorizzata di + 1,6 metri.
 La situazione plano-altimetrica finale che si prevede di ottenere è pertanto poco differente rispetto a quella attualmente autorizzata;
- il progetto preliminare AMIAT introduce dei volumi ricalcolati, con una metodologia più accurata, per una differenza complessiva, rispetto ai volumi autorizzati, di 1.025.000 m<sup>3</sup>, pur nell'ambito della quota massima indicata in progetto. A tale proposito si rileva che, nella documentazione presentata da AMIAT, non è stato fornito alcun elaborato specifico a supporto / giustificazione di tale ricalcolo;

### **Ritenuto che:**

Dal punto di vista amministrativo:

- il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche evidenzia che è necessario fare riferimento esclusivamente alle volumetrie autorizzate e che pertanto unicamente tali volumetrie vanno considerate ai fini del presente procedimento. Qualsiasi ulteriore variazione in aumento delle volumetrie autorizzate deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte della Provincia, in quanto costituisce variante sostanziale della autorizzazioni precedentemente rilasciate;
- il progetto prevede, contestualmente alla sopraelevazione dei lotti in esercizio, la proroga della scadenza autorizzativa ad un'unica data, per quei lotti per i quali tale scadenza è prossima;

Dal punto di vista della pianificazione smaltimento rifiuti (Programmazione Sviluppo sostenibile e rifiuti):

- il rimodellamento volumetrico è richiesto per sopperire alla mancata disponibilità di volumetrie in attesa che il lotto 3 sia utilizzabile e deve risultare chiaro e inequivocabile l'impegno, da parte dell'AMIAT, a chiudere la coltivazione dei lotti per i quali si richiede la sopraelevazione entro novanta giorni dalla data di inizio coltivazione del lotto 3 (presumibilmente fine settembre 2001);

Dal punto di vista della pianificazione generale:

- il rimodellamento non apporta nuovi elementi di valutazione:
  - 1- rispetto alle indicazioni del Piano territoriale di coordinamento provinciale;
  - 2- dal punto di vista delle Grandi Infrastrutture;

Dal punto di vista ambientale:

- il rimodellamento volumetrico insiste su un'area già compromessa dalle precedenti attività e non comporterà un impatto ambientale aggiuntivo sull'area oggetto di intervento, in riferimento ai volumi autorizzati;
- le caratterizzazioni paesaggistiche del sito non subiranno una pesante modificazione della morfologia e altimetria del terreno, visto l'incremento massimo, in alcuni punti del profilo attualmente autorizzato, di 3,5 metri, che tuttavia, in relazione alla quota massima già autorizzata, risulta contenuto in + 1,6 metri;
- la copertura finale sarà attuata per tutti i lotti secondo le disposizioni previste nelle autorizzazioni relative al lotto 3 e alla sopraelevazione 2A, conformi al Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Torino - 1998;
- per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche, la vulnerabilità della falda risulta elevata, ma, dal monitoraggio condotto dall'ARPA, non risulta una significativa contaminazione delle acque sotterranee attribuibile alla discarica;
- la sponda sinistra del torrente Stura di Lanzo, in prossimità dell'impianto, è stata danneggiata dalla piena conseguente al recente evento alluvionale del 15/10/2000 e la piena ha eroso l'argine in prossimità dell'area relativa alla "Vecchia Discarica", determinando la parziale demolizione della massicciata di protezione; il sito della discarica esaurita, in ogni caso, non è stato direttamente interessato;
- a seguito della rilevazione di biogas, da parte dell'ARPA, nei terreni immediatamente circostanti la discarica, e della diffida della Provincia di Torino n. 151-139798/1999, gli interventi AMIAT finalizzati al monitoraggio della migrazione di biogas, alla messa in sicurezza del sito e alla bonifica del terreno, hanno evidenziato fenomeni di migrazione di biogas in corrispondenza dei lotti 1B (soggetto al rimodellamento volumetrico), 1A e 2B;
- è prevista la messa in atto, sui profili finali dei rilevati, di interventi di ripristino della copertura vegetale (copertura realizzata mediante la tecnica dell'idrosemina e successivamente essenze arbustive ed arboree), che contribuiscono al consolidamento superficiale della massa di terreno agrario superiore;
- il progetto preliminare AMIAT non considera e non sviluppa, a livello di impatto, le conseguenze prodotte da un conferimento supplementare di rifiuti che deriverebbe dai volumi ricalcolati (superiori rispetto ai volumi autorizzati) e che, in ogni caso, non sono oggetto specifico della procedura in argomento;

Dal punto di vista progettuale e tecnico:

- in relazione alla sopraelevazione richiesta, non viene approfondito, da parte dell'AMIAT, per ogni singolo lotto, quanto segue:
  - 1- il profilo finale definitivo di abbancamento dei rifiuti;
  - 2- eventuali problematiche di cedimento dei sistemi di impermeabilizzazione e di drenaggio di fondo della discarica (ai sensi del D.M. 11.03.1988), a seguito dell'incremento del carico indotto dalle quantità di rifiuti sovrainposte ai lotti in esercizio;

- 3- l'adeguamento del sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento alle variazioni morfologiche del corpo della discarica;
- 4- la valutazione dettagliata della stabilità strutturale del corpo della discarica e dei sistemi di copertura (ai sensi del D.M. 11.03.1988), conseguenti all'incremento di altezza e al rimodellamento delle superfici finali;
- 5- l'eventuale adeguamento dei sistemi di controllo, drenaggio e raccolta del percolato;
- 6- l'eventuale adeguamento dell'attuale sistema di captazione del biogas, in relazione ai quantitativi di gas in eccesso a seguito dell'incremento dei rifiuti smaltiti;
- 7- la precisa definizione dei volumi di discarica attualmente occupati e residui, con riferimento alle volumetrie autorizzate. Tale approfondimento risulta a maggior ragione necessario in relazione a quanto dichiarato dall'AMIAT stessa sui volumi "ricalcolati" e dovrà comprendere un'indicazione dettagliata dei metodi di calcolo utilizzati, delle superfici e dei volumi considerati, presso ciascun lotto della discarica, nonché dovrà essere corredata da apposite planimetrie e sezioni quotate, in scala opportuna;
- il progetto preliminare non definisce eventuali scostamenti nei tempi, previsti dalle precedenti autorizzazioni, relativi alla risistemazione ambientale finale;
- non sono state considerate e approfondite le problematiche connesse ai fenomeni di migrazione di biogas nel sottosuolo esterno all'impermeabilizzazione della discarica, già rilevate presso l'area, e l'eventuale interazione dei sistemi di messa in sicurezza previsti (dispositivi di estrazione forzata del biogas) con le strutture oggetto del rimodellamento;

#### **Ritenuto:**

- di poter escludere il progetto in esame ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, dalla fase di valutazione, subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate, che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex artt. 27 e 28, D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22:
  - a) per ogni singolo lotto, in relazione alla sopraelevazione richiesta:
    - 1- definizione del profilo finale definitivo di abbancamento dei rifiuti;
    - 2- verifica di eventuali problematiche di cedimento dei sistemi di impermeabilizzazione e di drenaggio di fondo della discarica (ai sensi del D.M. 11.03.1988), a seguito dell'incremento del carico indotto dalle quantità di rifiuti sovrainposte ai lotti in esercizio;
    - 3- verifica della necessità di adeguamento del sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento alle variazioni morfologiche del corpo della discarica;
    - 4- valutazione dettagliata della stabilità strutturale del corpo della discarica e dei sistemi di copertura (ai sensi del D.M. 11.03.1988), conseguenti all'incremento di altezza e al rimodellamento delle superfici finali;
    - 5- verifica necessità di adeguamento dei sistemi di controllo, drenaggio e raccolta del percolato;
    - 6- verifica necessità di adeguamento dell'attuale sistema di captazione del biogas, in relazione ai quantitativi di gas in eccesso a seguito dell'incremento dei rifiuti smaltiti;
    - 7- precisa definizione dei volumi di discarica attualmente occupati e residui, con riferimento alle volumetrie autorizzate, ed indicazione dettagliata dei metodi di calcolo utilizzati, delle superfici e dei volumi considerati, presso ciascun lotto della discarica, corredata da apposite planimetrie e sezioni quotate, in scala opportuna;
    - 8- verifica di tempi e modalità della risistemazione finale; in ogni caso la coltivazione dei lotti per i quali è richiesta la sopraelevazione dovrà terminare entro novanta giorni dalla data di inizio coltivazione del lotto 3 (presumibilmente fine settembre 2001);
  - b) un complessivo approfondimento delle problematiche connesse ai fenomeni di migrazione di biogas nel sottosuolo esterno all'impermeabilizzazione della discarica, già rilevate presso l'area, e l'eventuale interazione dei sistemi di messa in sicurezza previsti (dispositivi di estrazione forzata del biogas) con le strutture oggetto del rimodellamento;

c) in relazione alle verifiche tecniche di cui al punto a), potrà essere eventualmente ridefinita, purché adeguatamente motivata, la distribuzione, sui singoli lotti, dei 450.000 metri cubi oggetto del rimodellamento, con conseguente eventuale variazione del profilo finale definitivo di abbancamento dei rifiuti, ferme restando le verifiche tecniche suddette e la quota massima della discarica, fissata in 269,00 m s.l.m.;

di evidenziare che quanto previsto dal presente provvedimento fa riferimento esclusivamente alle volumetrie e alle quote massime già autorizzate e che pertanto qualunque variazione in merito alle precedenti autorizzazioni dovrà essere oggetto di ulteriori specifici procedimenti, corredati dalla documentazione tecnica e amministrativa prevista;

Visto il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 20/11/2000, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40;

visto il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;

vista la legge regionale n. 59/95;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, il progetto di "Rimodellamento volumetrico - Sopraelevazione lotti 2C, 1C, 1B, S2A e riduzione lotto 3" della discarica di 1° categoria di Basse di Stura, localizzata in Torino, Via Germagnano 50, regione Basse di Stura, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40), subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito dettagliate, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali, nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex artt. 27 e 28, D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.:
  - a) per ogni singolo lotto, in relazione alla sopraelevazione richiesta:
    - 1- definizione del profilo finale definitivo di abbancamento dei rifiuti;
    - 2- verifica di eventuali problematiche di cedimento dei sistemi di impermeabilizzazione e di drenaggio di fondo della discarica (ai sensi del D.M. 11.03.1988), a seguito dell'incremento del carico indotto dalle quantità di rifiuti sovrainposte ai lotti in esercizio;
    - 3- verifica della necessità di adeguamento del sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento alle variazioni morfologiche del corpo della discarica;
    - 4- valutazione dettagliata della stabilità strutturale del corpo della discarica e dei sistemi di copertura (ai sensi del D.M. 11.03.1988), conseguenti all'incremento di altezza e al rimodellamento delle superfici finali;
    - 5- verifica necessità di adeguamento dei sistemi di controllo, drenaggio e raccolta del percolato;
    - 6- verifica necessità di adeguamento dell'attuale sistema di captazione del biogas, in relazione ai quantitativi di gas in eccesso a seguito dell'incremento dei rifiuti smaltiti;
    - 7- precisa definizione dei volumi di discarica attualmente occupati e residui, con riferimento alle volumetrie autorizzate, ed indicazione dettagliata dei metodi di calcolo utilizzati, delle superfici e dei volumi considerati, presso ciascun lotto della discarica, corredata da apposite planimetrie e sezioni quotate, in scala opportuna;
    - 8- verifica di tempi e modalità della risistemazione finale; in ogni caso la coltivazione dei lotti per i quali è richiesta la sopraelevazione dovrà terminare entro novanta giorni dalla data di inizio coltivazione del lotto 3 (presumibilmente fine settembre 2001);

**b)** un complessivo approfondimento delle problematiche connesse ai fenomeni di migrazione di biogas nel sottosuolo esterno all'impermeabilizzazione della discarica, già rilevate presso l'area, e l'eventuale interazione dei sistemi di messa in sicurezza previsti (dispositivi di estrazione forzata del biogas) con le strutture oggetto del rimodellamento;

e di stabilire che:

**c)** in relazione alle verifiche tecniche di cui al punto a), potrà essere eventualmente ridefinita, purché adeguatamente motivata, la distribuzione, sui singoli lotti, dei 450.000 metri cubi oggetto del rimodellamento, con conseguente eventuale variazione del profilo finale definitivo di abbancamento dei rifiuti, ferme restando le verifiche tecniche suddette e la quota massima della discarica, fissata in 269,00 m s.l.m.;

**d)** quanto previsto dal presente provvedimento fa riferimento esclusivamente alle volumetrie e alle quote massime già autorizzate e pertanto qualunque variazione in merito alle precedenti autorizzazioni dovrà essere oggetto di ulteriori specifici procedimenti, corredata dalla documentazione tecnica e amministrativa prevista;

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 12/12/2000

**Il Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*